



● **L'INCONTRO**

Domani sera prima riunione congiunta fra An e FI per arrivare al partito unico

● **PRIMARIE**

Per Lombardi sarebbero un segnale di divisione: «Non ci sono i tempi e neppure le regole»

LE TRATTATIVE FRA AN E FORZA ITALIA

# Il candidato trasversale

*Il caso Pironi apre nuovi scenari nel centrodestra*

«**N**ON ABBIAMO deliberato... niente. Noi non ci presentiamo al primo incontro del Pdl, venerdì sera con An, con un 'pacchetto' preconfezionato. Abbiamo però discusso a lungo di primarie e delle elezioni di giugno, in Provincia e in 18 comuni». Così **Marco Lombardi**, coordinatore provinciale di Forza Italia e - con **Gioenzo Renzi**, An - del costituendo Popolo della Libertà. La frecciata è per An, che dopo analoga riunione di direzione, ha deliberato «unilateralmente» la volontà di fare elezioni primarie «dove non ci sia un candidato condiviso». L'altra sera Forza Italia, come aveva fatto An venerdì scorso, ha convocato il direttivo provinciale. «Allargato — puntualizza Lombardi —: insieme a tutti gli eletti nel direttivo Pdl, c'erano alcuni rappresentanti dei Circoli della Libertà (Mainardi, Newmann, ndr), alcuni consiglieri di Quartiere, l'avvocato Calderisi (presidente Aci, ndr) da noi invitato». In tutto una trentina di persone, per un confronto «intenso», protrattosi fino a mezzanotte. Quasi tre ore. Andava messa

a punto l'imminente (domani sera) prima riunione congiunta di FI e An, nel nascente Pdl. Sulle primarie, l'incontro ha confermato (parole di Lombardi) «molte perplessità». Di varia natura. Anzitutto, ha osservato qualcuno, nel momento in cui si deve formare un nuovo partito (il Pdl, a marzo è previsto il varo ufficiale nazionale) non è bene far emergere contrasti e contrapposizioni: «Sarebbe devastante». Il che è nella natura stessa delle primarie (vedi Pd, così come quelle americane, ad esempio). Poi il problema delle regole: serve un regolamento che definisca le modalità. Tutto da scrivere. Poi i tempi per la raccolta delle firme. Infine, quelli della «campagna elettorale» dei candidati, come ha fatto il Pd riminese, tra veleni e sangue. Tra l'altro, osserva FI, non ci sono i tempi tecnici per fare tutto ciò: le amministrative sono a

giugno. Boccia anche l'idea di Renzi di far firmare a chi vota un documento di adesione al Pdl, per evitare voti pilotati del fronte avverso: «Se le intenzioni sono di danneggiarci, manderanno gente sconosciuta che firmerà una cosa e nel segreto dell'urna ne voterà poi un'altra. Mica ci mandano **Massimo Pironi**».

Contentino per An (per evitare la «guerra»): le primarie si potrebbero forse fare in un paio di comuni più piccoli. FI punta in primis alla Provincia: va messo in campo il candidato migliore. Identikit? Deve poter pescare voti anche nel campo avversario. Come appunto Pironi alle primarie ricionesi. Lo dicono i sondaggi. Tiriamo

a indovinare chi ha queste caratteristiche: Zilli? No. Pizzolante? Forse. Lombardi? Perché no...

**Mario Gradara**

**IPOTESI  
Fra Zilli e  
Pizzolante  
si inserisce  
Lombardi**

